

Ne mangiamo poca ma in compenso ne distruggiamo molta

La frutta dipinta di blu

Piuttosto che venderla a buon mercato, la distruggono - Migliaia di quintali di pere e pesche nelle sidrerie del Ferrarese o nei burroni o sotto i cingoli dei bulldozer nelle campagne di Altedo - La catena delle assurdità - Gravi responsabilità della DC - Produttori e consumatori pagano le conseguenze di questo criminale massacro

Il buon raccolto è diventato disgrazia

QUANTO SIA ACCADENDO ancora una volta nel settore della frutta con la distruzione di enormi quantità di prodotto e il permanere di alti prezzi al consumo mette in mostra la grave responsabilità dei poteri pubblici che non hanno saputo tempestivamente prevedere e intervenire per controllare, prevenire e bloccare un processo in atto che si è verificato nel giro di pochi mesi e che ha colpito pesantemente i consumatori. Chi ha interesse a correre le speculazioni si rifa adesso all'annata particolarmente favorevole per la produzione delle pesche e delle pere.

Si tratta in verità di una autentica mistificazione dimostrata tra l'altro dal fatto che l'anno scorso per le pesche si ebbe una annata negativa e per l'annata corrente si prevedono circa 200 milioni di quintali in più, mentre quest'anno se ne prevedono circa 250 milioni. Per le pere invece l'anno scorso si ebbe una buona annata - 18 milioni di quintali. Quest'anno ad ora ancora meglio con circa 200 milioni di quintali in più. Eppure c'è da chiedersi che cosa è successo di diverso per i consumatori e per i produttori in questi due anni? Assolutamente nulla.

La responsabilità fondamentale di ciò ricade innanzitutto sulle strutture monopolistiche e speculative e sulle rendite parassitarie che gravano sul processo di conservazione, di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

Questo stato di cose impedisce un largo consumo di fondamentali prodotti per la alimentazione. I coltivatori troppo spesso debbono rinunciare ad assicurare la frutta necessaria ai propri figli a causa dei prezzi proibiti dei prodotti ortofruttaivi e tale condizione è resa ancora più intollerabile dallo spettacolo delle distinzioni della frutta oggi come ieri, degli agrumi e dei cavolfiori.

IL GOVERNO non ha favorito il sorgere sollecito di un autentico e democratico movimento contadino, esso si è preoccupato maggiormente di tutelare gli interessi della Federconsorzi che oggi ovviamente ha tutto da guadagnare da questa situazione per quel che è, e per quel che non fa in questo campo.

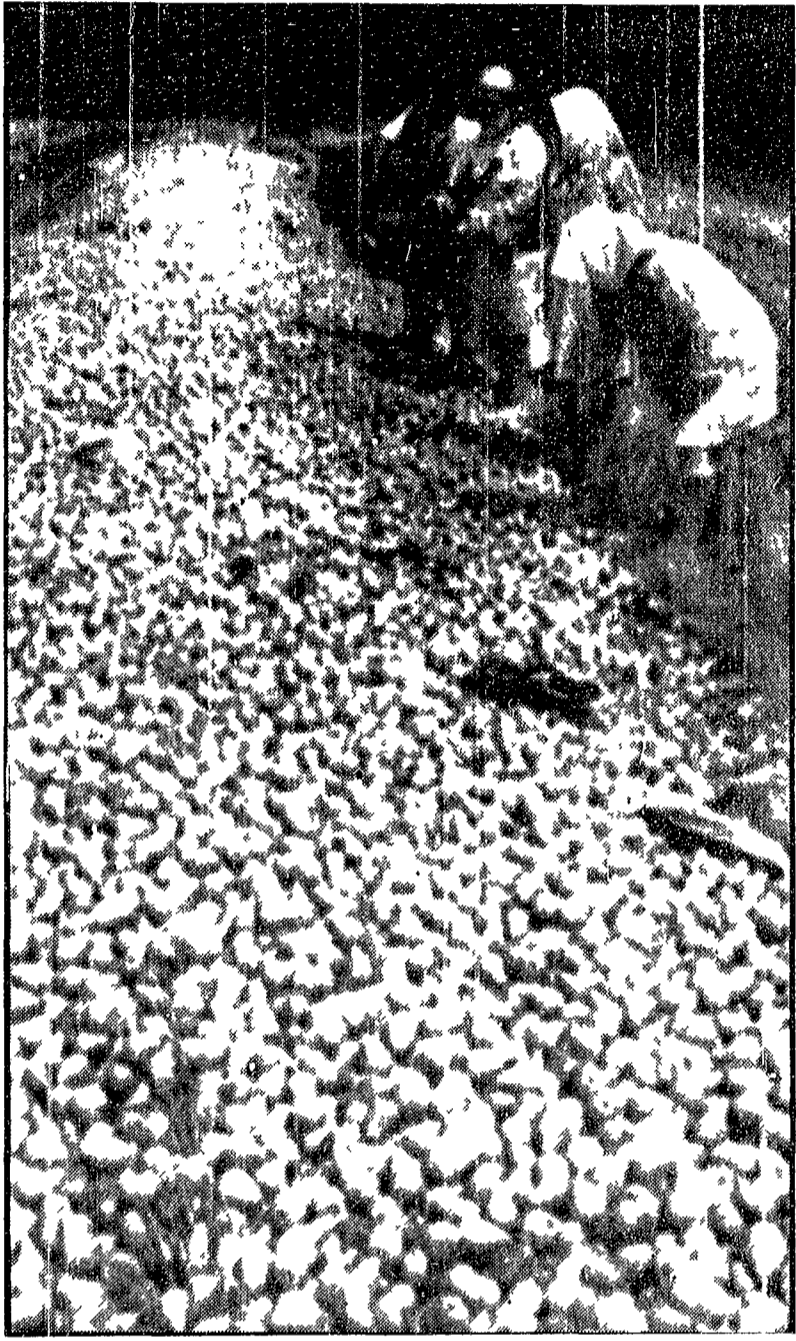
Le associazioni ortofruttaive (comprese quelle della Federconsorzi) sono appena 27 con poco più di 20 mila soci, produttori e interessati appena 110 mila ettari si tratta di una inezia e pur tuttavia le associazioni dei produttori prodotte dal Centro nazionale delle loro associazioni hanno già dimostrato la loro efficace presenza come strumenti del potere contrattuale dei coltivatori. Ed è per questa strada che si può e si deve cominciare con molta coraggio e con ferma determinazione.

L'Alleanza nazionale dei contadini da tempo ha invitato il governo a prendere tutte le misure necessarie a garantire per il futuro un prezzo remunerativo per tutto il prodotto e nel contempo a mettere le associazioni di produttori e consumatori gli Enti locali e l'Alma in condizione di rilevare il prodotto e immetterlo al consumo a prezzi accessibili.

Più in generale l'Alleanza sostiene che è necessaria la riorganizzazione del settore ortofruttaivo, ciò deve rispondere a severi criteri di programmazione per le fasi della produzione, della commercializzazione, della distribuzione e della lavorazione industriale.

SU UNA BASE programmatica che sarà di tale portata si devono affrontare i cambiamenti dei regolamenti comunitari ortofruttaivi che risultano necessari allo sviluppo della nostra produzione nelle condizioni della sicurezza. Ed ancora con l'imporre al consumo alti prezzi dei prodotti agricoli le forze monopolistiche attentano ad una parte inappropriata di guadagno, di acquisto delle riduzioni dei costi laboriosi. Questo vuol dire che la regolamentazione dei rapporti tra agricoltore e mercato è ancora in una fase di stallo e che un intervento del potere pubblico rivolto non solo ad assicurare una giusta difesa del reddito contadino ma anche e soprattutto a garantire un'impugnata salvaguardia delle conquiste salariali e retributive e quindi ad assolvere un compito indispensabile per bloccare e liquidare la manovra speculative.

Attilio Esposto



La distruzione delle pere ad Altedo

Problemi vecchi e nuovi al termine del biennio sperimentale della « promozione generalizzata »

« Maturi » al novanta per cento

L'esame-colloquio, la riduzione delle materie sulle quali si viene interrogati, la circolare Misasi, i commissari esterni e l'esigenza di una profonda riforma dell'istruzione superiore

Dai risultati si può dire in completo dei promossi e dei bocciati alla maturità si dettano chiaramente una linea di tendenza - quella della promozione generalizzata - che si era già affermata lo scorso anno con l'innovazione dell'esame-colloquio e la riduzione delle materie d'esame. La media nazionale di promossi alla maturità è stata in realtà del 90 per cento, con un aumento del 10 per cento rispetto al 1968. Il numero di promossi è aumentato in tutti i corsi di studio e in tutti i tipi di scuole. Val la pena di ricordare che la « sanatoria » dell'esame colloquio - chiaramente accolta sotto la pressione delle lotte studentesche - ci è voluto due anni di sperimentazione, un anno di consolidamento e quest'anno si conclude. Con il 1971 verrà dunque immesso in discussione l'esame di Stato e con esso il sistema di istruzione media superiore della nostra produzione nelle condizioni della sicurezza. Ed ancora con l'imporre al consumo alti prezzi dei prodotti agricoli le forze monopolistiche attentano ad una parte inappropriata di guadagno, di acquisto delle riduzioni dei costi laboriosi. Questo vuol dire che la regolamentazione dei rapporti tra agricoltore e mercato è ancora in una fase di stallo e che un intervento del potere pubblico rivolto non solo ad assicurare una giusta difesa del reddito contadino ma anche e soprattutto a garantire un'impugnata salvaguardia delle conquiste salariali e retributive e quindi ad assolvere un compito indispensabile per bloccare e liquidare la manovra speculative.

Omogeneità
Tuttavia trattandosi di sperimentazione che viene dal ministero nessuno si sente di prendere una iniziativa contraria. Resta inoltre da sottolineare che la sperimentazione dell'esame colloquio e del tutto casuale arbitraria senza nessun effettivo controllo dall'alto non è tanto meno necessario consultare nessuno. Difficilmente quindi si tornerà indietro almeno sulla questione della « esame colloquio » ma certamente non si vuole certo con frontiare la tendenza in atto che è ormai la tesi ufficiale di certo pedagogico e lazzarista e tecnocratico. Non siamo certo noi a immutarci del fatto che tutti o quasi siano promossi. Bensì il fatto è che abbiamo sempre sostenuto in quanto ci giunge il compendio di cinque anni di studi ha il diritto di conseguire una laurea.

Contestazione
Se il non bocciare resta specie nelle scuole dell'obbligo una delle forme di contestazione più vive e reali delle forze nuove degli insegnanti più avanzati risulta evidente che laddove questo principio è accettato perde il suo valore di opposizione per essere appunto l'ossessione nella teoria dell'attivismo pedagogico che chiede una scuola formativa polivalente buona a tutti gli usi che il capitale richiede e perciò stesso da qualificare.

Non a caso Visalbergi in un recente articolo ha criticato l'effetto della scuola media che si è offerta e pubblicata. Un periodo di tempo in cui il sistema di istruzione è stato messo in discussione e in cui si è verificato un processo di contestazione. Il sistema di istruzione è stato messo in discussione e in cui si è verificato un processo di contestazione. Il sistema di istruzione è stato messo in discussione e in cui si è verificato un processo di contestazione.

Contestazione
In questo contesto l'esame di maturità ha lentamente non solo il suo movimento in un sistema tecnico. Come viene spiegato di recente da un professore di lettere e che nel prossimo anno gli studenti saranno interrogati sulle materie di base, la burocrazia di istruzione si è mossa per affrontare la situazione. Il sistema di istruzione è stato messo in discussione e in cui si è verificato un processo di contestazione.

Sesa Tatò
Roman. Bonifacci

Domani i contadini in corteo a Modena

Domani si svolgerà a Modena una manifestazione pubblica di denuncia della crisi della frutticoltura, delle sue cause e delle sue conseguenze. La manifestazione è promossa unitariamente dall'Alleanza dei Coltivatori Diretti della Federmezzadri dalla Federfrutticoltori, dall'Associazione delle cooperative agricole e dall'Alleanza Cooperativa Modenese.

Produttori agricoli con trattori carichi di frutta affuiranno in città dalle frazioni del capoluogo e dai centri della provincia. Alle ore 9 in piazza S. Agostino, si formerà un corteo che sfilerà nelle vie del centro e si concluderà in piazza Grande. Contemporaneamente, delegazioni di produttori e di consumatori, accompagnate da rappresentanti delle organizzazioni promotrici della manifestazione, si recheranno presso l'amministrazione provinciale, in prefettura, ispezione rito agrario ed altri enti pubblici.

Spese di trasporto
Pesce e pesce che il mercato di Lodi e di Mantova è in crescita dal 1968. Gli acquisti di pesce sono in costante aumento in questi mesi. Il mercato di Lodi è il più importante per il pesce di mare. Il mercato di Mantova è il più importante per il pesce di fiume.

Bisogni interni
Per la distribuzione del prodotto si è creato un sistema di distribuzione che non è soddisfacente. Il sistema di distribuzione attuale è inadeguato e deve essere modificato. I produttori e i consumatori devono essere coinvolti nel processo di distribuzione.

Una crisi che sorprende nessuno
Caro Unità
Dopo la rimozione dell'Anonimo si è creato un sistema di distribuzione che non è soddisfacente. Il sistema di distribuzione attuale è inadeguato e deve essere modificato.

Domani i contadini in corteo a Modena
Dopo la rimozione dell'Anonimo si è creato un sistema di distribuzione che non è soddisfacente. Il sistema di distribuzione attuale è inadeguato e deve essere modificato.

Lettere all'Unità

Il diritto del popolo libico di attuare la propria indipendenza
Caro Unità
L'articolo intitolato "Il diritto del popolo libico di attuare la propria indipendenza" è stato pubblicato in questa settimana. L'articolo è stato scritto da un autore che non ha firmato il suo nome.

Il diritto del popolo libico di attuare la propria indipendenza
L'articolo intitolato "Il diritto del popolo libico di attuare la propria indipendenza" è stato pubblicato in questa settimana. L'articolo è stato scritto da un autore che non ha firmato il suo nome.

Una crisi che sorprende nessuno
Caro Unità
Dopo la rimozione dell'Anonimo si è creato un sistema di distribuzione che non è soddisfacente. Il sistema di distribuzione attuale è inadeguato e deve essere modificato.

Domani i contadini in corteo a Modena
Dopo la rimozione dell'Anonimo si è creato un sistema di distribuzione che non è soddisfacente. Il sistema di distribuzione attuale è inadeguato e deve essere modificato.

Domani i contadini in corteo a Modena
Dopo la rimozione dell'Anonimo si è creato un sistema di distribuzione che non è soddisfacente. Il sistema di distribuzione attuale è inadeguato e deve essere modificato.

Domani i contadini in corteo a Modena
Dopo la rimozione dell'Anonimo si è creato un sistema di distribuzione che non è soddisfacente. Il sistema di distribuzione attuale è inadeguato e deve essere modificato.

Domani i contadini in corteo a Modena
Dopo la rimozione dell'Anonimo si è creato un sistema di distribuzione che non è soddisfacente. Il sistema di distribuzione attuale è inadeguato e deve essere modificato.